

Sicurezza, subito i lavori sulla strada della tragedia

Vertice in prefettura voluto da Mantovano: presto marciapiedi e luce

Il sacrificio di Anna per voltare pagina. Le istituzioni hanno assunto un impegno: mai più vittime; mai più tante insidie su quel tratto di litoranea. L'impegno è stato formalizzato nel corso di un incontro in prefettura fatto convocare dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. Accordo unanime su due interventi. Uno è immediato. L'altro ci vorrà un po' più di tempo, ma i soldi ci sono e i progetti pure.

Già da questa mattina sarà "tolleranza zero" per chi parcheggia nel tratto della Porto Cesareo-Torre Lapillo dove vige il divieto di fermata. Agenti della polizia stradale e pattuglie dei carabinieri vigileranno sul rispetto della segnaletica. «Non serve a niente mettere dei cartelli di divieto di fermata se poi non c'è mai un vigile che fa la contravvenzione quando il cartello non viene osservato - spiega il sottosegretario Mantovano -. Poiché si è appurato che la polizia municipale di Porto Cesareo non ce la fa da sola ci sarà un impegno suppletivo ed integrativo se non addirittura sostitutivo. Su quel tratto di strada, sino alla fine della stazione, sperando che non accadano più fatti del genere, vigileranno polizia stradale e carabinieri in aggiunta ai vigili urbani che, mi auguro, vengano dislocati da quelle parti il più possibile».

Secondo impegno: la realizzazione di un marciapiede e l'installazione dei pali per la pubblica illuminazione allo scopo di consentire l'attraverso pedonale in sicurezza. «Non esiste - aggiunge il sottosegretario - che un tratto totalmente urbanizzato non abbia né illuminazione né marciapiede né cordoli di protezione. Inoltre si tollera pure che gli automobilisti si fermino dove è vietato e che si percorra la strada ad altissime velocità». «Dalla prefettura - affonda Mantovano - mi dicono che le risorse ci sono: mi chiedo perché questi interventi non si siano realizzati prima. Non dovrebbe essere necessario un incontro in prefettura per arrivare a queste conclusioni. Ma a mali estremi (la tragedia dell'altro giorno) servono estremi rimedi».

I rimedi, a parte quelli repressivi, individuati nel corso della riunione che si è svolta ieri pomeriggio in prefettura (c'erano fra gli altri il questore Vincenzo Carella e il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Maurizio Fera) li ha sintetizzati il presidente della Provincia, Antonio Gabbellone che era accompagnato dall'assessore Massimo Compò che ha la delega alle Strade: «L'amministrazione comunale di Porto Cesareo ha già previsto, nel piano triennale delle opere pubbliche approvato di recente, la realizzazione di un marciapiede e l'illuminazione del tratto di strada in cui è avvenuta la tragedia. La Provincia impiegherà 200mila euro con la possibilità di intervenire con altre piccole risorse per ultimare una volta per tutte le opere necessarie». «L'ente - ci tiene a precisare Gabbellone - si è già mosso per migliorare gli standard di sicurezza: sulle strade confluenti a Torre Lapillo

e Porto Cesareo l'amministrazione provinciale è intervenuta con 600/700mila euro per le rotonde e la messa in sicurezza».

In sintonia con il presidente Gabbellone è il sindaco di Porto Cesareo, Salvatore Albano: «La messa in sicurezza della Torre Lapillo-Porto Cesareo è uno dei progetti fondamentali che sarà realizzato nel primo anno di attività dell'amministrazione. Ci saranno i marciapiedi e anche l'illuminazione. Nel progetto c'è anche la costruzione di nuovi parcheggi. Vogliamo che Porto Cesareo sia un bel paese da vedere, un bella località dove villeggiare, ma anche un centro sicuro. La presenza di parcheggi e maggiore attenzione alla viabilità ci daranno l'opportunità di migliorare il nostro paese».

È stato deciso anche di avviare un monitoraggio su incidentalità e flusso veicolare. «Così - conclude Gabbellone - avremo il quadro completo di ciò che accade sulle strade comunali e provinciali e saremo in grado di intervenire su quei tratti dove è necessario».

G.Lat.